

## SMOTTAMENTO DELLO SCENARIO POLITICO DOVUTO ALLA PANDEMIA COVID-19

A cura di FB&Associati

L'insorgenza dell'allarme **COVID-19** domina la vicenda pubblica italiana. La portata delle questioni in campo è suscettibile di modificare, anche in profondità, i **rapporti di forza** e le **tendenze elettorali** in sede politica. Interessante analizzare le **logiche tattiche** che presidiano i **posizionamenti** delle **forze** politiche italiane.

- Il clima politico nel Paese è di forte **apprensione**, per il **Governmento** la gestione dell'emergenza coronavirus rappresenta una **prova fondamentale**: il suo destino politico dipende infatti dall'**abilità** che riuscirà a dimostrare in questo convulso frangente. Laddove il suo rendimento corrispondesse alle aspettative dell'opinione pubblica potrebbero schiudersi, infatti, **margini di consenso** inediti. Viceversa, una **gestione** ritenuta **carente** condurrebbe in un modo o nell'altro alla **conclusione** dell'esperienza di governo.
- La gestione pubblica della crisi rivela una **piena assunzione** di **responsabilità** da parte del presidente del Consiglio, **Conte**. La forte **torsione** impressa a livello **comunicativo**, con una esposizione pubblica costante, sembra destinata a modificarne – nel bene o nel male si vedrà – la **reputazione** e quindi l'importanza nello scenario politico.
- In questo quadro il **Movimento 5 Stelle** e il **Partito Democratico** hanno prediletto un profilo pubblico **basso**, limitandosi a respingere le invettive della Lega. Discorso diverso riguarda invece il segretario di Articolo Uno, **Speranza**, la cui forte

proiezione esterna è da ricondurre al suo incarico di Ministro della Salute.

- La scelta di **Conte** di scommettere tutto il suo **capitale politico** su questa emergenza non è sfuggita a **Renzi** e **Salvini**, da tempo persuasi dell'opportunità di porre fine a questa esperienza di governo per dar vita ad un **nuovo esecutivo**. **Italia Viva** pur lasciando sopire le tensioni politiche con gli alleati, che nell'ultima fase sembravano preludere ad una vera e propria crisi di Governo, ha scelto di rimarcare i presunti **errori di comunicazione** di **Conte** nella gestione pubblica dell'emergenza.
- **Salvini**, invece, rotta l'*union sacrée* politica, posta a protezione dell'esecutivo chiamato ad affrontare l'emergenza, ha tentato la via del governo di «**larghe intese**» raccogliendo la temporanea adesione della stessa **Italia Viva**, nel volgere di poche ore è toccato all'On. Nobili il compito di «aprire» e «chiudere» a questa ipotesi, e di **Carfagna** di Forza Italia. Un tentativo rivelatosi **velleitario** alla luce del secco diniego di Meloni e, come prevedibile, di Pd e M5S.
- Mai come in occasione di questa emergenza l'**opposizione** è apparsa quindi **divisa**. Nel rapporto col Governo e nei toni a esso riservato la **distanza** tra la Lega e gli alleati del centro-destra è stata **ragguardevole**. Berlusconi e Meloni in particolare, desiderosi di accorciare il divario elettorale con la Lega, hanno fatto mostra di quel piglio «**responsabile**», improntato all'equilibrio e alla misura, per il quale **Giorgetti** è da mesi impegnato in casa Lega.
- Con la decisione del Governo di chiudere le scuole si è proceduto quindi col **rinvio** del **referendum costituzionale** sulla riduzione del numero dei parlamentari fissato per il **29 marzo prossimo**. Inoltre, c'è stato anche un rinvio dei numerosi test regionali

(Campania, Puglia, Toscana, Liguria, Marche; Valle d'Aosta).

- Conseguenza del rinvio del referendum, con annesso disegno dei collegi ad eventuale esito positivo, è l'ulteriore **differimento** della prima finestra utile per le **elezioni politiche** a ridosso del c.d. **semestre bianco** nel 2021.

L'emergenza coronavirus, dunque, scuote in profondità il **sistema politico** italiano schiudendo, almeno temporaneamente, inattesi margini per **nuove iniziative** e confutando **assunti cardine** del discorso pubblico. In un contesto comunicativo contrassegnato da un'eccessiva circolazione di informazioni, talvolta non vagliate con accuratezza, nel quale le percezioni prevalgono sul merito, l'oscillazione tra **sopravalutazione** e **sottovalutazione** del fenomeno, cifra vera della lettura data dalla prevalenza di forze politiche e media in queste settimane e in conseguenza del **contraddittorio** posizionamento pubblico, getta tuttavia un'ombra sulla **credibilità** complessiva del sistema politico. Quel sentimento di ripulsa per le **classi dirigenti**, da intendersi in maniera lata, già così forte nel nostro Paese e che si è soliti individuare quale *humus* culturale di fenomeni **impolitici**, in questo quadro nel medio periodo potrebbe crescere ancora.